

RICERCA E ARCHIVIO > RISULTATI DELLA RICERCA > ARTICOLO

23-06-10, 29Cronaca

[Stampa questo articolo](#)

Nei volti il paese fa festa

Vittorio Nardon

ROVERE' DELLA LUNA. «Volte alla luna», un gioco di parole certamente indovinato per dar risalto ad una manifestazione che da nove anni è il fiore all'occhiello di Roverè della Luna. Volte nel senso di cantine, di avvolti e volte nel senso di visi che guardano la luna; ognuno può scegliere il significato che maggiormente gli si addice. O forse, nella tre giorni di festa che va dal 25 al 27 giugno, i due aspetti si compenetrano e la luna dà il tocco romantico ad una serata allietata da una molteplicità di proposte culturali, musicali ed enogastronomiche. Come ogni anno, ormai da nove edizioni, per il prossimo week-end, l'ultimo paese del Trentino ai confini con la provincia di Bolzano, diverrà il trait d'union tra la Bassa Atesina e la Rotaliana, nel nome di una festa che vede mobilitato praticamente tutto il paese. L'anima è la **Pro loco**, presieduta da Marco Endrizzi, punto di coagulo e motore dell'iniziativa. «Certo - spiega Laura Depetris del direttivo - tutte le associazioni del paese sono coinvolte nell'allestimento di circa 700 metri di stand». E magicamente al calar della sera e all'arrivo della prima frescura, il paese si riempie di centinaia di persone alla ricerca dei menù e delle degustazioni di vini in grado di soddisfare i palati più esigenti in un'atmosfera suggestiva. Quest'anno, accanto ai piatti tipici del Trentino Alto Adige come le braciole, lo stinco di maiale, la grigliata mista, la gulaschsuppe e gli strauben, ci sarà la frittura mista di pesce. Ma la vera delizia per gli intenditori saranno due piatti francesi, le lumache alla Bourguignonne e le rane fritte, il tutto accompagnato dagli ottimi vini della cantina sociale. Una festa che è conosciutissima e che è improntata ad una particolare sensibilità ambientale con la costante ricerca di soluzioni per diminuire drasticamente la produzione di rifiuti. Piatti e bicchieri che serviranno per i menù dei nove volte, saranno nella maggior parte dei casi in ceramica o in vetro. Dove invece si useranno stoviglie in plastica, saranno in materiale biodegradabile. Numerose anche le manifestazioni di contorno come mostre di pittura, intrattenimenti musicali, l'esibizione della banda di Salorno, una gara competitiva di rampichino e infine domenica alle 23 i fuochi d'artificio. Come spiega Laura Depetris: «I fuochi d'artificio fanno discutere per l'inquinamento acustico che possono provocare e proprio per questo si è cercato di trovare delle soluzioni meno impattanti. Cancellati i botti, si sono privilegiate le fontane che creano molta scenografia e un minor livello di rumore». E i cugini di Salorno, smessa per

un po' la tradizionale "Festa dei portoni", verranno a gustarsi i volti di Roverè della Luna. © RIPRODUZIONE RISERVATA

[Torna ai risultati della ricerca](#)

[Stampa questo articolo](#)